

Commissione Ue, ecco i criteri per l'utilizzo delle biomasse

Divieto generale di utilizzazione della biomassa proveniente da foreste ad elevata biodiversità, un metodo comune di calcolo delle emissioni di gas a effetto serra, la differenziazione dei regimi di sostegno nazionali a favore degli impianti che hanno un elevato rendimento nella conversione energetica e il controllo dell'origine. Sono le principali raccomandazioni contenute nel rapporto sui criteri di sostenibilità per l'uso della biomassa pubblicato dalla Commissione europea.

Le raccomandazioni sui criteri ambientali sono previste per gli Stati membri che intendono introdurre una normativa nazionale senza rischiare di alterare la concorrenza nel mercato delle biomasse. Infatti, in mancanza di norme armonizzate a livello comunitario, gli Stati membri possono prevedere una loro disciplina nazionale. Secondo le raccomandazioni indicate nel rapporto, il ricorso in tutti gli Stati membri agli stessi standard di sostenibilità, permetterebbe di contenere il rischio di falsare la bilancia degli scambi commerciali nel settore delle bioenergie.

La relazione, accompagnata da una valutazione d'impatto, dimostra che eventuali criteri vincolanti comporterebbero un considerevole aumento dei costi per gli operatori economici europei. Si evince, quindi, che in questo momento per la Commissione europea non è necessaria una legislazione di dettaglio della materia.

A questo si aggiunge che l'esecutivo comunitario è ancora in attesa di ricevere dagli Stati membri i piani d'azione nazionali previsti, entro il mese di giugno 2010, nell'ambito della direttiva sulle energie rinnovabili. Questi saranno uno strumento fondamentale per la Commissione al fine di valutare nel 2011 l'opportunità di disciplinare a livello comunitario misure supplementari come i criteri di sostenibilità.